

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada Av)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA
DALL'UDINESE ALL'ISONTINO**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D03 VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto in questione, nel contesto di una Regione che è compendio di culture, saperi, tradizioni e ambienti variegati e compositi, considera nello specifico le peculiarità di un'area geografica piuttosto ampia, che comprende: 1) la zona settentrionale collinare, pedemontana e montana della Provincia di Udine (connotabile con la definizione di Alto Friuli e Friuli Collinare), 2) diversi Comuni della fascia meridionale della Provincia di Pordenone (connotabile con la definizione di Bassa Friulana), 3) una porzione di Comuni della Provincia di Gorizia, facenti parte di quel particolare ambito territoriale denominato Isontino.

Un'area geografica, dunque, ricca di aspetti e peculiarità degni di nota.

I Comuni coinvolti in tale progetto, per cui si identifica **CODROIPO (sede del Comitato Regionale UNPLI FVG)** quale capofila, sono:

- 1) Aquileia (Ud) – Pro Loco Aquileia
- 2) Aviano (Pn) – Pro Loco Aviano
- 3) Barcis (Pn) – Consorzio Pro Loco Cellina Meduna
- 4) Codroipo (Ud) – Comitato Regionale UNPLI FVG
- 5) Buttrio (Ud) – Pro Loco Buri
- 6) Camino al Tagliamento (Ud) – Pro Loco Il Vâr
- 7) Casarsa della Delizia (Pn) – Pro Loco Casarsa
- 8) Cimolais (Pn) – Pro Loco Cimolais
- 9) Cormòns (Go) – Pro Loco Castrum Carmonis
- 10) Cordovado (Pn) – Pro Loco Cordovado
- 11) Fogliano Redipuglia (Go) – Pro Loco Fogliano Redipuglia
- 12) Forni Avoltri (Ud) – Pro Loco Forni Avoltri
- 13) Gemona del Friuli (Ud) – Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est
- 14) Latisana (Ud) – Pro Loco Latisana
- 15) Manzano (Ud) – Pro Loco Manzano
- 16) Moggio Udinese (Ud) – Pro Loco Moggese
- 17) Monfalcone (Go) – Pro Loco Monfalcone
- 18) Mortegliano (Ud) – Pro Loco Mortegliano
- 19) Mortegliano (Ud) – Consorzio tra le Pro Loco del Medio e Basso Friuli Sericus
- 20) Pozzuolo del Friuli (Ud) – Pro Loco Pozzuolo
- 21) Sacile (Pn) – Pro Loco Sacile
- 22) San Daniele del Friuli (Ud) – Pro Loco San Daniele
- 23) San Pietro al Natisone (Ud) – Pro Loco Nediške Doline Valli del Natisone
- 24) San Vito al Tagliamento (Pn) – Consorzio tra le Pro Loco del Sanvitese e del Sil
- 25) Spilimbergo (Pn) – Pro Loco Spilimbergo
- 26) Tramonti di Sopra (Pn) – Pro Loco Tramonti di Sopra
- 27) Valvasone (Pn) – Pro Loco Valvasone

Brevi cenni storici sul territorio

Terra di passaggio e di invasioni, in Friuli Venezia Giulia sono confluiti nel corso dei secoli popoli, culture e tradizioni che ne hanno segnato il paesaggio e le architetture e che oggi ne costituiscono il naturale substrato culturale e sociale.

Il territorio regionale, geograficamente poco protetto e dunque più facilmente violabile, è stato via via dominato dai Romani (che vi fondarono nel 181 a.C. Aquileia), dai Longobardi (che nel 568 costituirono a Cividale il loro primo ducato in Italia) e dai Franchi. Nel 1077 il Patriarca di Aquileia ottenne dall'Imperatore Enrico IV il titolo di Conte del Friuli, su cui esercitò poteri quasi da sovrano per secoli, fino al 1420, quando la Repubblica di Venezia conquistò il territorio.

Dopo oltre tre secoli di dominazione veneta, alla Serenissima subentrarono nel 1797, dopo il Trattato di Campoformido, francesi e austriaci. In particolare nel 1815, in seguito alla caduta di Napoleone e con l'arrivo degli austriaci, nell'ambito del Regno Lombardo-Veneto venne creata la Provincia del Friuli. Nel 1866 vi fu l'annessione al Regno d'Italia. Nel 1940 la Provincia del Friuli venne rinominata con l'attuale denominazione, **Provincia di Udine**. Costituitasi la Repubblica Italiana, nel 1968 dalla Provincia di Udine si staccò tutta la parte della cosiddetta Destra Tagliamento, 51 Comuni che formarono così la **Provincia di Pordenone**.

Arrivando ai nostri giorni, essendo il territorio provinciale abbastanza vasto e composito, sono state forti le istanze autonomiste soprattutto da parte della regione montana della Carnia. Pertanto nel 2004 si giunse alla proposta della creazione di una provincia regionale, in base alla nuova legislazione sugli enti locali, da sottoporre a referendum popolare consultivo svoltosi Domenica 21 marzo dello stesso anno. La nuova provincia regionale avrebbe dovuto chiamarsi Provincia dell'Alto Friuli, derivando dall'unione dei territori della Carnia, del Tarvisiano e del Gemonese. Per ovviare alle diatribe campanilistiche sulla sede del capoluogo (la scelta oscillava tra Tolmezzo e Gemona del Friuli), si optò per Venzone. Il referendum ebbe esito negativo, in quanto sia il Gemonese che il Tarvisiano si opposero al distacco dalla Provincia di Udine con percentuali elevate (83,3% di no), a differenza della Carnia che invece votò in favore del distacco (71,8% di sì).

Focalizzando l'attenzione sul territorio goriziano, a seguito dell'Armistizio di Villa Giusti del 3 novembre 1918, l'ex Contea di Gorizia e Gradisca fu trasformata nella nuova omonima provincia, infatti il 12 novembre 1918 il Governatore della Venezia Giulia nominò un nuovo Commissario per la **Provincia di Gorizia e Gradisca**. Furono poi aggregati a questa provincia, dal 14 luglio 1919, anche tutti gli altri territori che si trovavano "al di qua" della linea di armistizio, già appartenuti alla Carinzia, come la Valcanale (zona fra Tarvisio e Pontebba) e alla Carniola, come i mandamenti di Idria, Longatico, Circhinizza, Postumia, Vipacco, Senossecchia e Villa del Nevoso, nonché la località di Fusine in Valromana, ora frazione di Tarvisio. A seguito del Trattato di Rapallo del 1920 l'esercito italiano abbandonò Longatico e Circhinizza. Dopo la vittoria sulla Jugoslavia e la sua parziale occupazione da parte del Regno d'Italia nella primavera del 1941, la Provincia di Gorizia non ebbe ampliamenti come quella di Trieste e quella di Fiume. Divenne però confinante ad Est con la nuova Provincia italiana di Lubiana, all'interno dell'Italia ingrandita nei suoi confini orientali.

Dal 1943 al 1945 essa fece parte del *land* tedesco del Litorale Adriatico. In tale periodo si susseguirono le repressioni nazifasciste che portarono la Provincia di Gorizia ad essere la prima in Italia per numero di morti nei campi di sterminio nazisti, seguita dalle Province di Firenze, Genova e Fiume.

Dal 1945 al 1947 fu divisa in due dalla linea Morgan. La zona A ad Ovest, amministrata dagli anglo-americani, comprendeva fra l'altro Plezzo, Caporetto, Canale, Cormons, Gradisca, Gorizia e Comeno. La zona B ad Est, amministrata dagli jugoslavi comprendeva fra l'altro Tolmino, Santa Lucia, Idria, Aidussina e Vipacco. Nel 1947, a seguito del Trattato di pace di Parigi, fu tracciato il nuovo confine.

Le Pro Loco, che operano nei contesti sopra descritti, collaborano con le Amministrazioni locali in funzione di una promozione territoriale, come, le Pro Loco Pro Sacile (Sacile), Pro San Vito (San Vito al Tagliamento), Pro Sesto (Sesto al Reghena), Spilimbergo, Tramonti di Sopra, Valvasone e il Consorzio Turistico fra le Pro Loco dello Spilimberghese ARCOMETA (Travesio) quali demandati gestori degli Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica presenti nei propri Comuni.

Risorse culturali ed ambientali

Partendo dall'analisi dei dati forniti dalle Pro Loco interessate dal progetto, e riassumendo in queste due

accezioni (risorse culturali ed ambientali) l'ampio insieme di risorse che compongono il patrimonio culturale di un territorio e della sua comunità (nel quale possiamo includere beni storici, architettonici, siti archeologici, edilizia rurale, archeologia industriale, luoghi storici di culto, opere d'arte, antichi mestieri, tradizione orale e memoria storica, aree naturalistiche, zone protette, corsi d'acqua, coperture arboree, manifestazioni geologiche, peculiarità botaniche e faunistiche), tracciamo un quadro sommario di quella che è l'incidenza del patrimonio culturale che contraddistingue l'intera area presa in esame.

Risulta necessario chiarire che, a parte quelle realtà in cui appare chiara una netta distinzione tra le due diverse accezioni, per il resto si tende spesso e facilmente a includere nel concetto di "risorsa culturale" anche – ad esempio – le situazioni in cui il bene ambientale diventa spunto, cornice e luogo d'azione per itinerari tematici di impatto decisamente culturale.

Ai fini di una migliore e più chiara comprensione dei dati sopra riportati, si propone di seguito un breve *excursus* sulle specificità che contraddistinguono il patrimonio culturale dei singoli territori comunali presi in esame:

Sempre attenendosi ai dati in possesso e forniti dalle Pro Loco, si può affermare che un buon numero di elementi di patrimonio analizzati si presentano in buono o ottimo stato di conservazione. Emblematico è il caso di Palmanova, che nella sola cittadina racchiude un alto numero di beni da un punto di vista storico-architettonico e artistico; ciononostante presenta una percentuale piuttosto bassa di fruibilità totale delle risorse, questo perché esiste un "problema" di piani di ristrutturazione che sono tuttora in atto o che devono ancora partire, da qui la non fruibilità di alcune di tali realtà o di parti di esse. Nel caso della vicina Aquileia, la fruibilità parziale delle risorse interessa unicamente i siti archeologici, in quei casi ove l'accesso ai siti è compromesso dai lavori di scavo o dalla loro precaria raggiungibilità.

Nell'ambito delle risorse ambientali, invece, è da sottolineare che in diversi casi la parziale fruibilità dei siti è da ricollegarsi fundamentalmente ad una questione di "stagionalità", che rende visitabili dei luoghi in un arco di tempo inevitabilmente limitato nel corso dell'anno, a causa di avverse condizioni atmosferiche e/o impraticabilità di alcuni spazi.

Manifestazioni ed eventi

Sono davvero molte le manifestazioni che vengono realizzate nel corso dell'anno nei vari territori comunali presi in esame, diverse di esse direttamente connesse alle risorse che sono state sopra analizzate. Trattasi nel complesso di eventi che ripercorrono le antiche usanze e tradizioni, che valorizzano le produzioni tipiche attraverso delle manifestazioni enogastronomiche, che affrontano materie culturali promuovendo iniziative a tema, che mirano all'aggregazione delle comunità, all'animazione dei paesi, alla conoscenza delle bellezze culturali e paesaggistiche del loco, ad una maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità di sviluppo tra la gente del luogo.

Dalla lettura dei dati raccolti attraverso le Schede Informative sono state raccolte alcune interessanti informazioni circa gli eventi di cui sopra, in particolare in merito alla natura degli eventi stessi, all'identità degli enti e/o associazioni promotori, alla valenza delle manifestazioni dal punto di vista dell'ampiezza di richiamo che esercitano, alla calendarizzazione degli eventi nel corso dell'anno.

Si sottolinea che nella Scheda Informativa sono riportate solo le Manifestazioni "principali", giudicate tali per il grado di risonanza e la tipicità che le contraddistingue, omettendo dunque di inserire le pur importantissime sagre di frazione, i mercatini, i festeggiamenti natalizi e carnascialeschi, le castagnate etc., eventi che si rivelano essere sempre e comunque dei momenti tradizionali di aggregazione e scambio molto importanti all'interno delle comunità.

I dati riferiscono che buona parte degli eventi sono realizzati direttamente o con il supporto diretto delle locali associazioni Pro Loco, a dimostrazione del loro ormai consolidato ruolo di custodi delle tradizioni e delle memorie popolari, nonché promotrici a 360° di iniziative volte alla valorizzazione di tutte le ricchezze e le potenzialità che appartengono alle proprie terre e alle proprie comunità.

Valenza Manifestazioni

Di seguito si riportano i dati complessivi relativi alla valenza delle manifestazioni più significative analizzate in sede di Scheda Informativa dei Comuni in oggetto. Si rileva una non indifferente presenza di eventi dalla valenza internazionale; a tale proposito – e soffermandosi in particolare sull’accezione di valenza a titolo di richiamo di visitatori – è utile ricordare la collocazione geografica della Regione Friuli Venezia Giulia, a confine e stretto contatto con due realtà nazionali differenti (Austria a Nord e Slovenia a Est); da diversi anni l’afflusso dei visitatori austriaci ha iniziato ad andare oltre al semplice esodo verso le spiagge adriatiche, e si è orientato verso le realtà turistiche di nicchia, legate alle produzioni vitivinicole e agroalimentari e alla riscoperta delle antiche usanze e tradizioni locali, anche attraverso la partecipazione a manifestazioni di medio-ampio richiamo. Più di recente lo stesso è accaduto e sta accadendo anche con i visitatori provenienti dall’Est.

Swot Analysis

I dati raccolti e finora analizzati a seconda delle tematiche affrontate, vengono ora sintetizzati – assieme alle ulteriori informazioni assunte in sede di compilazione Schede Informative – nella tabella denominata *Analisi Swot*, ad evidenziare i Punti di Forza e di Debolezza, oltreché le Opportunità e le Minacce riconoscibili nel territorio interessato dal progetto.

Strategia progettuale

Una lettura incrociata dei dati riguardanti da una parte lo stato d’arte del contesto territoriale e di intervento del presente progetto Fatti, Conoscenze e Personaggi: Un Percorso di Cultura dall’Udinese all’Isontino, e dall’altra le potenzialità che insistono sul territorio, dà come risultato l’individuazione di **n. 4 criticità principali** alle quali le Pro Loco coinvolte devono fare fronte in vista del loro superamento. Tali punti di debolezza vengono identificati come prioritari sulla base della loro maggiore attinenza anche al settore stesso di intervento delle associazioni Pro Loco e alle competenze richieste per lo sviluppo del progetto. Tali punti sono:

- 1) **L’inadeguata consapevolezza del valore e delle potenzialità delle risorse culturali e paesaggistiche presenti nel proprio territorio da parte delle comunità locali (popolazione residente)**
- 2) **Livello parziale di catalogazione dei beni culturali e naturalistici e di conservazione della tradizione orale**

- 3) **Limitata partecipazione del mondo giovanile alla vita sociale all'interno delle proprie comunità e alle iniziative di recupero e valorizzazione delle tradizioni**
- 4) **Inadeguata promozione e divulgazione delle iniziative (piani di comunicazione carenti)**

1) La conoscenza dei propri luoghi, la consapevolezza della propria identità culturale e il possedere dunque un senso di appartenenza sono fattori essenziali per valorizzare e promuovere l'immagine di un territorio, delle sue risorse e delle sue specificità. Diventano elementi fondamentali per procedere ad azioni che diano visibilità ai Comuni dell'intera area interessata.

Acquisire coscienza delle potenzialità del patrimonio culturale è condizione indispensabile per il raggiungimento di qualsiasi obiettivo ragionato in un'ottica di valorizzazione e di conseguente sviluppo integrato del territorio.

In tal senso le Pro Loco sono state coinvolte in un lavoro di ricerca per stimare quanto più realisticamente possibile il grado di conoscenza delle risorse di patrimonio culturale presenti nel proprio comprensorio da parte delle comunità residenti:

Come si può notare, al di là delle singole differenze tra un comprensorio e l'altro, certamente il territorio risente di questa carenza, considerato che i casi in cui il grado di conoscenza è più alto la percentuale non raggiunge il livello del 50%. I dati riportati risentono di una discreta incidenza di carenza di consapevolezza nella sfera dei giovani (3), poco coinvolti e partecipi della vita sociale delle proprie comunità.

2) Il territorio analizzato nel presente progetto, come anticipato, è ricco di **risorse culturali** ampiamente diversificate tra loro, **a voler comprendere in questa terminologia beni architettonici, reperti archeologici, monumenti storici, opere artistiche, archeologia industriale, edilizia rurale, ma anche aree di interesse naturalistico, specificità locali e via dicendo**. L'inventario dei suoi beni, però, risulta non essere tutt'oggi adeguato rispetto alle sue dimensioni e alle potenzialità di sviluppo, a volte complice un aggiornamento sofferente e lento dei dati in possesso, a volte invece causa la trascuratezza e il non impegno in un lavoro di approfondimento e completamento della catalogazione delle risorse, che lascia dei vuoti al posto di oggetti ed elementi culturali meritevoli di una corretta collocazione e di un giusto riconoscimento.

Alla luce di questi dati si rivelerebbe opportuno operare a favore di una maggiore conoscenza delle risorse esistenti e un maggiore coinvolgimento delle popolazioni locali (in particolare dei giovani) a far sì che tali risorse siano identificate, censite e divulgate (4) nella maniera più consona.

Destinatari

L'intervento specifico che si intende realizzare attraverso il presente progetto, vedrà come *attori* protagonisti i giovani Volontari del Servizio Civile Nazionale, i quali concentreranno la propria azione sull'analisi, sulla ricerca e sullo studio dei beni culturali materiali ed immateriali legati alla Grande Guerra presenti sul territorio dei comuni interessati dal progetto; **destinatari** dell'intervento progettuale pertanto saranno i beni culturali materiali ed immateriali che sono unici nel loro genere e testimoniano la particolare condizione di terra di confine del Friuli VG: **Le Testimonianze Romane** di Aquileia, **le Chiese e i Palazzi** settecenteschi di Aviano, Camino al Tagliamento, Cormons, Casarsa della Delizia, Latisana, Manzano, Mortegliano, San Vito al Tagliamento, Sacile, San Daniele del Friuli, Monfalcone, **il patrimonio naturalistico** di Barcis, Tramonti di Sopra, Cimolais, Valvasone, **il Castello** di Spilimbergo, si approfondiranno, inoltre, legamenti culturali e territoriali con la Grande Guerra legati alla

Grande Guerra (il patrimonio museale legato alla Grande Guerra dei piccoli comuni aderenti al progetto; i numerosi monumenti ai caduti, sacrari, ossari, cimiteri, fortezze, bunker, sentieri, reticoli militari sotterranei e di superficie, trincee, fortini, postazioni e altre opere di difesa, camminamenti, tracciati dei campi di battaglia ubicate nel territorio friulano, ad es. *gli itinerari e musei all'aperto legati alla Grande Guerra (sopra elencati), il museo storico di san Vito al Tagliamento, la Collezione privata di Pieve di Rosa a Camino al Tagliamento, la Sala esposizione di cimeli storici militari a San Daniele del Friuli, i monumenti ai caduti presenti nei comuni dell'area progettuale, il Sacrario, il cimitero austro-ungarico e il museo della Grande Guerra di Fogliano Redipuglia.*

Tutti i beni materiali ed immateriali verranno studiati, riproposti e valorizzati per non perderne la memoria. In particolare saranno coinvolti gli **enti partner**, le **popolazioni residenti** delle Comunità e gli **alunni e studenti** delle scuole per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale e il valore di civiltà di cui queste risorse sono portatrici.

Beneficiari

beneficiari diretti

Il progetto coinvolgerà gli studenti delle scuole, le comunità locali e gli appassionati di storiografia;

beneficiari indiretti

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali sarà evidente quando si potrà rilevarne riscontro positivo anche presso i del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti** presenti sul territorio (**i Comuni dell'area indicata e facenti parte delle Province di Udine, Pordenone e Gorizia**) e da tutti coloro che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei Volontari che opereranno nelle sedi di progetto di Servizio Civile. Sarà quindi tutta la **comunità territoriale** a beneficiare delle azioni progettuali grazie ad una più approfondita conoscenza dei beni di patrimonio culturale, grazie ad una maggiore conoscenza, grazie alle opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno a favore della popolazione tutta, con un occhio di riguardo ai giovani.

7) *Obiettivi del progetto:*

Premessa

L'UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale i cui soci, gente comune dalle professionalità eterogenee, mettono a disposizione della collettività il loro tempo e le loro competenze.

Il Servizio Civile Volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant'è che lo slogan "Il Servizio Civile una scelta che ti cambia la vita" è stato adeguato con "Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell'Ente".

Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco operano in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di sviluppo e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni.

Il progetto, in tale prospettiva, vuole con la presenza dei giovani di SCN perseguire la finalità di esprimere

le eccellenze culturali locali, partendo dal presupposto che l'approccio alla conoscenza della storia e dei beni Culturali dei luoghi di appartenenza è non solo fondamentale per aprire prospettive di natura educativa, nell'idea di trasformare una dimensione storica e testamentaria in linguaggio fruibile, ma anche vitale per l'appartenenza e la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile.

E' oramai giunto il tempo di affermare che i beni culturali sono da considerarsi "elementi" della storia della civiltà e quindi sono patrimonio dei cittadini, non possono che leggersi attraverso la loro traducibilità e la loro fruibilità, in un'ottica di educazione alla partecipazione e all'identità della memoria. Le sofferenze economiche possono anche essere considerate come momento di analisi e riflessione sui beni culturali che potranno e dovranno essere intesi anche come patrimonio economico da ri-valutare e da ri-utilizzare.

Il presente progetto riguarda, come detto, il settore "Patrimonio Artistico e Culturale", in particolar modo la *valorizzazione di storie e culture locali*.

Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra; il perseguimento di queste azioni esplicitano il senso di appartenenza viscerale ai luoghi di origine e una coscienza civile molto forte.

In queste espressioni di civiltà trova origine l'identità culturale e civile degli Italiani.

Il giovane che decide di svolgere un anno di volontariato civile e sceglie di svolgerlo in UNPLI ha deciso di difendere l'Italia non con mezzi ed attività militari, ma imparando a conoscere la realtà che lo circonda, apprezzandola e facendola apprezzare, impegnandosi a conservarla e a tutelarla.

«L'identità nazionale degli Italiani –ha affermato il Presidente della Repubblica C. A. Ciampi in un discorso del 5 maggio 2003, tenuto alla cerimonia di consegna delle medaglie d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte- si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo.

Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione"».

Compito delicato, dunque, quello del giovane volontario chiamato a custodire l'eredità culturale italiana per consentire di trasmetterla alle generazioni future.

Prima, però, di accingersi a questa opera di importanza capitale, mirante alla custodia della memoria storica del popolo italiano, è fondamentale avere chiara coscienza di ciò che si intende per bene culturale.

Il concetto di "bene culturale" ha trovato per la prima volta esplicitazione normativa in campo internazionale nella Convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, tenutasi a L'Aja nel maggio 1954.

Un decennio più tardi in Italia la Commissione Franceschini, incaricata di condurre un'indagine per la tutela e la valorizzazione delle cose d'interesse storico, archeologico, artistico e del paesaggio (ai sensi della L 1089/1939) consegnò il risultato del proprio lavoro adoperando la definizione giuridica "bene culturale".

«Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi riferimento alla storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge i beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario, ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà».

Da allora questo concetto è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004.

I beni culturali sono quindi il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che

«**il patrimonio immateriale o intangibile** è definito dall'UNESCO come **l'insieme delle manifestazioni culturali, tradizionale e popolari, e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione**».

Queste testimonianze quindi sono un bene irrinunciabile per le comunità, in quanto trasmettono valori legati alla cultura dei popoli. Sono la memoria storica di ognuno di noi e rispondono ad un bisogno di conoscenza dell'origine di ciò che è parte integrante di noi stessi. Sono i custodi dell'inconscio collettivo la fonte del nostro benessere psichico e come tali, la loro distruzione porta alla perdita dell'io e del noi.

Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto “**FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA DALL'UDINESE ALL'ISONTINO**” vuole operare, attraverso il coinvolgimento delle fasce giovanili, a favore del raggiungimento di una maggiore presa di coscienza e di un riappropriarsi – da parte delle comunità residenti – del valore e dell'identità del patrimonio culturale ed ambientale dell'area oggetto di esame.

L'obiettivo verso cui si focalizza il progetto, dunque, è quello di far operare i giovani coinvolti nel Servizio Civile in un'azione progettuale che miri all'identificazione e valorizzazione dell'insieme delle risorse culturali (materiali e immateriali) e ambientali presenti nel territorio di competenza, a potenziarne la divulgazione a partire dalla popolazione residente (giovani *in primis*) per stimolare in essa il riappropriarsi dell'identità locale.

Tale approccio si qualifica come condizione indispensabile per il consolidamento del senso di appartenenza e il conseguente affermarsi di una cittadinanza attiva che possa permettere, nel breve futuro, la promozione di nuove e più mirate iniziative integrate (coordinate tra i vari soggetti della rete sociale) di sviluppo (sociale oltreché economico) e crescita del territorio. Il territorio, in definitiva, di una comunità che lo riscopre, lo fa nuovamente suo e trova una forte motivazione per operare attivamente al suo sviluppo.

Chiarito l'intento progettuale, se ne delinea anche il percorso: l'individuazione e l'approfondimento della conoscenza di tutti quei luoghi, quegli oggetti, quei caratteri, quelle forme architettoniche, tutti quei beni culturali ed ambientali che contraddistinguono e hanno finito per essere i segni distintivi di un territorio, in relazione alla sua storia e alle sue **vicende**, ai **saperi** della tradizione culturale, ai suoi **scenari** e alla sua evoluzione geo-morfologica e antropologica; in relazione ad ogni circostanza ne abbia condizionato l'attuale specificità nel corso dei secoli, in un insieme territoriale – quello delle Province di Udine e Gorizia – contrassegnato nel tempo da un **tracciato** complesso di eventi, culture, popoli, usi, costumi e varietà paesistiche.

Tale percorso progettuale va indirizzato e divulgato a beneficio dei residenti e delle ultime generazioni in particolare, per permettere loro di entrare in una più definita coscienza di identità culturale e favorire con il loro intervento la valorizzazione dei luoghi in progetto.

L'obiettivo progettuale potrà essere raggiunto grazie al contributo dei Partner individuati, al coinvolgimento delle istituzioni e delle associazioni presenti sul territorio e soprattutto grazie all'apporto dei Volontari di Servizio Civile.

Le Pro Loco afferenti al presente progetto svolgeranno azioni specifiche coordinate dalla sede capofila, il **Comitato Regionale UNPLI Friuli Venezia Giulia**.

L'attività del progetto si distende su un arco di tempo di dodici mesi; se ne percepisce immediatamente la limitatezza, è chiaro che in un anno di attività sarà difficile raggiungere al 100% l'obiettivo progettuale: sarà difficile far fronte a tutti i punti di debolezza individuati come prioritari, così come sarà poco plausibile che tutti i giovani e meno giovani residenti acquistino coscienza delle potenzialità di sviluppo

del proprio territorio legate alle risorse (individuate e catalogate nella loro totalità), tutto questo in relazione al breve tempo a disposizione, ma anche ad alcuni **vincoli** dei quali bisogna tener conto.

Vincoli

Per la realizzazione del progetto è indispensabile

- la collaborazione con molteplici soggetti operanti sul territorio per lo sviluppo di progettualità condivise ed organiche (es. eventi, mostre, ricerche e pubblicazioni)
- il superamento dell'iter burocratico con il quale prima o poi i volontari dovranno "scontrarsi" per l'ottenimento di notizie utili al loro lavoro. Il ritardo che si potrebbe accumulare in questi casi potrebbe mettere in crisi la buona riuscita del progetto. Sarà quindi in questo caso necessario anticipare al massimo i tempi di richieste di autorizzazione presso gli organismi pubblici, ovviamente quegli organismi con i quali non si ha un accordo di partenariato e ciò potrà avvenire soltanto se la pianificazione delle azioni sarà rispettata al meglio.

CONOSCENZA DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

La consapevolezza delle potenzialità del territorio, sia da parte dei giovani residenti che dei visitatori, è il fattore di base per la definizione di strategie di sviluppo, fondate sulla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale. Le azioni previste mirano a favorire una forte presa di coscienza del valore del patrimonio locale da parte dei giovani residenti, per stimolare e/o recuperare il rapporto identitario della collettività dei luoghi, al fine di costruire e comunicare ai visitatori un'offerta culturale con una forte valenza territoriale.

Ecco perché, in seguito, alle rilevazioni che si effettueranno di volta in volta durante le iniziative che saranno realizzate dalle pro loco durante l'anno di progetto di servizio civile, si avrà la possibilità di misurare l'andamento della risposta presso i fruitori dell'offerta culturale che, confrontata con il dato di partenza dovrebbe tendere al risultato prospettato nel seguente grafico:

Risultati attesi

PRIMO MESE:

Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento.

- Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento.
 - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo).
 - Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi.
- *fine fase di Osservazione*

SECONDO – QUARTO MESE:

Ricerca e documentazione sui beni culturali materiali ed immateriali della Regione Friuli Venezia Giulia legati alla Grande Guerra, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali dei Comuni coinvolti dal progetto e indagine sul campo con interviste e ricerche iconografiche. – *fine fase di Analisi*

QUINTO-SESTO MESE

Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione.

- Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati.

SETTIMO MESE

Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte

- Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame

OTTAVO-NONO MESE

Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...).

- Realizzazione a stampa materiale divulgativo.

DECIMO – DODICESIMO MESE

Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani *in primis*) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio –*fine fase di Esperimento*

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

-  la crescita socio - culturale - economica del territorio
-  l'aumento del senso di appartenenza e di più alto impegno sociale
-  la formazione di esperti nel settore cultura.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, ecc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze:

- conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie
- apprendimento delle modalità, degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza
- capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede
- apprendimento di nuovi modelli nel lavoro di gruppo
- acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni socio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile
- accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.
- Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale
- Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale.

I risultati indiretti rispetto alle azioni indicate ed insiti dal raggiungimento dell'obiettivo finale implicheranno:

- raggiungimento di una maggiore presa di coscienza e di un riappropriarsi – da parte delle comunità

residenti – del valore e dell'identità del patrimonio culturale ed ambientale dell'area oggetto di esame

- coinvolgimento delle fasce giovanili per un maggiore impegno nella cittadinanza attiva in vista della valorizzazione del proprio patrimonio culturale
- crescita sociale ed economica del territorio in esame.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le **azioni di conoscenza della storia locale, di valorizzazione e di promozione dei beni materiali e immateriali**, cui mira il presente progetto sarà possibile grazie all'utilizzazione delle risorse umane strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), ai Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio culturale, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Il presente progetto intende realizzare azioni che favoriscano il raggiungimento dell'obiettivo indicato al box 7:

“promuovere e aumentare la conoscenza del patrimonio culturale materiale ed immateriale in ambito locale, evidenziando e diffondendo tra i giovani la conoscenza dei beni artistici, architettonici, archeologici e dei luoghi, dei personaggi e delle memorie e delle tradizioni del Friuli Venezia Giulia.

Il raggiungimento di tale obiettivo è possibile attraverso una più approfondita conoscenza della storia specifica del territorio interessato e delle sue risorse culturali. Ciò sarà possibile grazie ad attività di ricerca, catalogazione e divulgazione mediante materiale promozionale digitale e cartaceo, incontri rivolti ai giovani e alla popolazione residente da parte dei giovani volontari stessi. Sono previsti anche incontri formativi da proporre alle scuole o al pubblico che prende parte alle varie manifestazioni organizzate durante l'anno.

Tutte queste azioni concorreranno a portare la popolazione, giovane e senior, grazie al suo coinvolgimento attraverso l'azione dei giovani Volontari di Servizio Civile, a riconoscersi in una identità culturale ben definita frutto anche della conoscenza di questa parte della storia che tante tracce ha lasciato alle generazioni successive.

Il progetto, per il perseguimento dell'obiettivo sopra riportato, si basa sull'attuazione di **cinque direttrici operative:**

- 1) attività di ricerca e documentazione sulle risorse materiali ed immateriali del territorio interessato, visite e attività formativa
- 2) analisi e rielaborazione dei dati raccolti
- 3) incontri informativi per la divulgazione e il coinvolgimento dei giovani e dei residenti e

delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio

- 4) elaborazione di itinerari tematici nel territorio in esame ed elaborazione piano di comunicazione e divulgazione risultati ricerca, con produzione di materiale divulgativo
- 5) stesura report finale con i risultati di progetto raggiunti

Tutte le attività previste dal presente progetto verranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106, e di quella relativa al settore cultura.

I contenuti

Da uno studio condotto dall'UNPLI presso i piccoli comuni italiani, è emerso che, purtroppo, le scuole pur avendo grandi potenzialità, mezzi e personale didattico qualificato, stiano perdendo una grande opportunità educativa, quella di far conoscere ai giovani i beni culturali del proprio territorio e le loro potenzialità, il loro valore civile, storico, artistico e culturale.

Il seguente piano di attuazione vorrebbe sopperire a questa lacuna con interventi mirati, presso le scuole e al di fuori di esse, per recuperare la "cultura" della conoscenza del proprio territorio.

Azioni e attività

Dal prospetto di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e l'obiettivo del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso, condizione fondamentale per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt sotto riportato afferisce a tutti i momenti dell'attività dei volontari e quelle previste dal progetto e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa.

Per **attività** si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili.

Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione e/o l'aggiornamento di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso. le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati- Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Accoglienza in Pro Loco	Rappresenta, per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali. Prima dello svolgimento delle attività i volontari saranno informati e formati sui rischi per la salute e la sicurezza.												
Pianificazione Progettuale	Gli Olp di tutte le sedi di progetto, i formatori specifici e i partner, organizzeranno un incontro conoscitivo per parlare ai giovani volontari e illustrare nello specifico la pianificazione progettuale predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
Formazione Specifica	La formazione specifica inizia dal primo giorno e si completa al termine del 90°giorno; in uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego. E' indispensabile per favorire l'inserimento del Volontario nel centro operativo e sviluppare conoscenze e competenze adeguate per il supporto agli utenti del progetto (vedi box 39 e 40) Ci saranno altresì, momenti successivi ai primi tre mesi, dedicati periodicamente nelle singole sedi per tutto l'arco dei 12 mesi di progetto.												
Formazione Generale a cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con la Pro Loco Fogliano Redipuglia, sede capofila	La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate. 1) Svolgimento di percorsi formativi d'aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale												
Promozione SCN	L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti.												

Azioni progettuali: Consapevolezza risorse culturali Azione 1	<ul style="list-style-type: none"> - Coinvolgimento dei giovani di Servizio Civile nell'individuazione delle risorse culturali oggetto di studio e approfondimento. - Individuazione quadro territoriale e relativi percorsi con evidenziate le risorse oggetto di studio ed approfondimento. - Predisposizione degli strumenti di ricerca (dati progettuali di partenza, strumenti di consultazione per la ricerca, ricognizioni sul luogo). - Preparazione e inoltro richieste di autorizzazione per l'accesso ai beni e agli archivi. 													
Azioni progettuali: Consapevolezza risorse culturali Azione 2	<p>Il responsabile dell'UNPLI regionale Friuli Venezia Giulia, Flavio Barbina, unitamente agli OLP inseriti nel progetto, agli esperti messi a disposizione dai Partner individuati e dalle strutture eventualmente contattate per collaborare all'attività di ricerca e ai Volontari, coordinano e seguono costantemente l'attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ricerca e documentazione, con indagine sul campo, riguardante le più distintive risorse culturali e ambientali dei Comuni di Forgaria nel Friuli, Moggio Udinese, San Daniele del Friuli, San Pietro al Natisone, Tavagnacco, Treppo Grande, Aquileia, Camino al Tagliamento, Codroipo (Sede del Comitato Regionale UNPLI FVG), La tisana, Manzano, Mortegliano, Palmanova, Pasian di Prato, Cormons, Fogliano Redipuglia, Monfalcone 													
Azioni progettuali: Consapevolezza risorse culturali Azione 3	<p>Analisi dei dati raccolti in sede di ricerca e documentazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Catalogazione delle risorse culturale e ambientali individuate e dei relativi materiali allegati. 													
MONITORAGGIO PROGETTO: <i>A cura dell'Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila</i>	<p>Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa. La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta. Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP e il responsabile del SCN. Nel quarto e nell'ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un'accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>													
Monitoraggio Formazione Specifica: A cura dei	<p>Entro il primo mese sarà somministrata ai volontari una scheda indagine per verificare la sua conoscenza sull'Ente, sul territorio e le aspettative con l'attuazione del progetto. Al terzo mese si procederà alla rilevazione della</p>													

Coordinamenti dei Progetti e UNPLI SC	formazione specifica erogata, in particolare attraverso una apposita scheda di rilevamento. Si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.(vedi box 36,40,42).													
Azioni progettuali: approfondimento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 4	Aggiornamento del sito internet delle associazioni eventualmente sedi di progetto in relazione ai risultati delle ricerche svolte - Individuazione ed elaborazione itinerari tematici nel territorio preso in esame													
Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 5	Progettazione piano di comunicazione e realizzazione materiale divulgativo (articoli su riviste e quotidiani, opuscoli, brochure, manifesti...) - Realizzazione a stampa materiale divulgativo.													
Azioni progettuali: Rafforzamento Identità Locale e valorizzazione delle risorse Azione 6	Organizzazione e promozione (a mezzo mass media e manifestazioni Pro Loco e locali) di incontri informativi, presentazione dei risultati progettuali e coinvolgimento dei residenti (giovani <i>in primis</i>) e delle realtà locali nell'attività di valorizzazione del territorio													

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Per l’espletamento delle attività previste dal progetto si rendono necessarie le seguenti figure professionali :

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto
- Guide professionali per la visite organizzate sul territorio

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

- Amministratori locali

Presidenti della Comunità Montane, sindaci, assessori ecc. saranno coinvolti in varie attività: incontri, convegni ecc. per illustrare finalità e obiettivi della tutela dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche ecc).

- Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto

Tali esperti saranno utili nei momenti di approfondimenti su alcune tematiche della formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD ecc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

Il Progetto “FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA DALL’UDINESE ALL’ISONTINO” si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nel diagramma del box 7 .

Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla **formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani**”

Sta di fatto che nel corso dell'anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di **consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi** e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di **capire meglio le proprie propensioni umane e professionali**. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti li aiuteranno a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea.

Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le **dinamiche di gruppo**, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'associazione pro loco opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'O.L.P.

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali
- Effettuano le attività di cui al box 8.1
- Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

Programma particolareggiato:

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predisporre gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli.

Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

Verifica Finale

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semistrutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il sacrario, il cimitero, il forte, il bunker, il monumento ai caduti (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale : **"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora d salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo ,lo salva dalla desolazione ..."** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 29

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 29

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy** Poi la disponibilità:
- alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
- a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
- ad operare anche su lavoro festivo

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
PROVINCIA PORDENONE											
1	Pro Loco AVIANO	AVIANO	Piazza Duomo,	7889	1	De Marco Zompit Ilario	14/06/1955	DMRLRI55H14A516Y			
2	Consorzio Pro Loco CELLINA MEDUNA	BARCIS	Piazzale Vittoria, 1	1018	1	Bressa Rita	15/03/1956	BRSRTI56C55G888G			
3	Pro Loco CASARSA DELLA DELIZIA	CASARSA DELLA DELIZIA	Via Zatti, 1	23684	1	Putignano Michele	29/09/1977	PTGMHL77P29L483G			
4	Pro Loco CIMOLAIS	CIMOLAIS	Via Roma, 13	39829	1	Tonegutti Mario	25/07/1947	TLGNMRA47L25C699O			
5	Pro Loco SACILE	SACILE	Viale Zancanaro, 4	12914	1	Busetto Franca	8/10/1941	BSTFNC41R48H657O			
6	Consorzio Pro Loco SANVITESE e del SIL	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	Via A. Altan, 49	189	1	Raffaelli Elisa	09/03/1985	RFFLSE85C49I403B			
7	Pro Loco SPILIMBERGO	SPILIMBERGO	Via D. Alighieri, 31	39878	1	De Rosa Cristian	6/08/1965	DRSCST75M06I904G			
8	Pro Loco Cordovado	Cordovado (Pn)	P.zza Cecchini 27, Cordovado (Pn)	73327	1	Canullo Martina	31/12/1987	CNLMTN87T7I1403C			
9	Pro Loco TRAMONTI DI SOPRA	TRAMONTI DI SOPRA	Via Roma, 1	73308	1	Genevieve Beaujolin	12/02/1949	BJLGVV49B52Z110B			
10	Pro Loco VALVASONE	VALVASONE	Via Erasmo, 1	559	1	Benvenuto Giulia	9/05/1989	BNVGLI89E49I403X			
PROVINCIA UDINE											
11	Pro Loco AQUILEIA	AQUILEIA	Piazza Capitolo, 4	39816	1	Moro Vanessa	02/02/1981	MROVSS81B42E125P	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G284T
12	Pro Loco BURI	BUTTRIO	Via Cividale, 21	560	1	Bolzicco Elena	15/03/1968	BLZLNE68C55L483U	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G284T
13	Pro Loco IL VAR	CAMINO AL 1TAGLIAMENTO	Piazza San Valentino, 12	38811	1	Moletta Chiara	22/08/1989	MLTCHR89M62I403E	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G284T

14	UNPLI FVG	CODROIPO	Villa Manin di Passariano	498	2	Peressini Sabrina	21/01/1970	PRS SRN70 A61C817E	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
15	Pro Loco LATISANA	LATISANA	Via Rocca,	12917	1	De Marchi Pietro	03/12/1955	DMRPTR55T0 3E473J	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
16	Pro Loco MANZANO	MANZANO	Piazza della Repubblica, 25	564	2	Verzegnassi Angelo	09/01/1949	VRZNGL49A0 9E899A	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
17	Pro Loco MOGGESE	MOGGIO UDINESE	Piazzetta S. Pertini, 5	38846	1	Pugnetti Giuliana	23/01/1968	PGNGLN68A6 3D962U	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
18	Pro Loco POZZUOLO DEL FRIULI	POZZUOLO DEL FRIULI	Via delle scuole	14129	1	Cattivello Rossano	03/12/1973	CTTRSN73T0 3L483A	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
19	Pro Loco SAN DANIELE	SAN DANIELE DEL FRIULI	Piazza Pellegrino 6	565	1	Vezzoni Tania	10/06/1968	VZZTNA68H5 0B898J	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
20	Pro Loco NEDISKE DOLINE-VALLI DEL NATISONE	SAN PIETRO AL NATISONE	Via Alpe Adria	112798	1	De Toni Antonio	18/12/1960	DTNNTN60T1 8F241T	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
21	Pro Loco Forni Avoltri	Forni Avoltri (Ud)	Corso Italia 24, Forni Avoltri (Ud)	562	1	Ceconi Eugenia	08/03/1957	CCNGNE57C4 8D718P	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
22	Pro Loco COMUNITA' DI MORTEGLIANO, LAVARIANO E CHIASELLIS	MORTEGLIANO	Piazza G. Verdi, 13	13972	1	Barbina Flavio	28/06/1948	BRBFLV48H2 7F205T	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
23	Consorzio Pro Loco SERICUS	MORTEGLIANO	Piazza G. Verdi,	13972	1	Bertossi Silvano	28/03/1950	BRTSVN50L2 8L483Q	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
24	Consorzio Pro Loco Friuli Nord Est	Gemona del Friuli (Ud)	Piazza Municipio 5, Gemona del Friuli (Ud)	24173	1	Di Bernardo Aldo	23/04/1972	DBRLDA72D2 3L483A	PEZZARINI VALTER	31/1/1951	PZZVTR51A31G 284T
PROVINCIA GORIZIA											
25	Pro Loco CASTRUM CARMONIS	CORMONS	Via Matteotti, 24	447	1	Ferluga Steno	17/07/1952	FRLSTN52L17 L424R			
26	Pro Loco FOGLIANO REDIPUGLIA	FOGLIANO REDIPUGLIA	Via Terza Armata, 54	38828	1	Bellotto Alessia	12/06/1974	BLLSS74H12 E098D			
27	Pro Loco MONFALCONE	MONFALCONE	Via G. Mazzini, 3	12911	1	Papa Brunella	05/04/1954	PPABNL54D4 5F356U			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: **“dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace”** e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono **ri-trovare** riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben **dodici ore** al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono :

- Emittente Radiofonica Radio Spazio 103 srl
- Editoriale Il Friuli srl
- Editrice La Vita Cattolica srl
- ART&GRAFICA snc
- Agenzia Regionale Turismo FVG
- Fondazione CRUP
- Azienda Speciale Villa Manin

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) **Premio Nazionale “PAESE MIO”** è un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco , affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot

AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) **Percorso informativo-formativo** sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa e la realizzazione di newsletter istituzionali, l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per altre **otto ore**.

Dieci ore saranno utilizzate per incontri presso le scuole e i patroni per promuovere le attività le iniziative, Le restanti **sei ore** sono state programmate: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa, due per comunicati stampa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale.

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano le attività promozionali da porre in essere servendosi dell'ormai funzionale canale informatico ricorrendo alla posta elettronica o social network come Facebook o similari.

Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
Verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

¹⁹⁾ *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento*

SI

**Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922
verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

**Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato
dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento.**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento:*

SI

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, *Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Topo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)*

prevedono l'investimento di risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione **specifici** dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sotto riportato per ogni singola sede.

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

I Partners Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voci 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie.

a) **Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):**

b) **Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)**

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono:

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 fotocopiatrice
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (photoshop, etc)
 - automezzo,
- materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)

A livello di Comitato Regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari
- 9 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 9 telefono fisso
- 1 telefono cellulare
- 1 fax
- 2 stampanti a colori e multifunzione con scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
 - risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, etc;
 - risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, fax, stampanti, copiatrici, connettività internet, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto,

giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia) e NEWSLETTER regionale materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione, ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale

- I partner, in particolare **Fondazione CRUP, Azienda Speciale Villa Manin, Agenzia Regionale Turismo FVG** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (energia, acqua etc), le spese di gestione, banche dati per ricerche.

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati;
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI;
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto;
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari.

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono);
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi;
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento.

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario;
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti;
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP;
- Schede di autovalutazione;
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari;

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

////////////////////

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

////////////////////

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà professionalità operative su:

A) progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale (manifestazioni, eventi, mostre, ideazione e produzione di materiali promo-pubblicitari, itinerari culturali etc);

B) capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico (front office e back office), capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative. Su tali aspetti operativi si realizzeranno, all'interno delle iniziative prodotte dalle Pro Loco e soprattutto dall'UNPLI Regionale e dai Comitati provinciali, attività di visite guidate ai beni culturali dei territori interessati mirate a favore delle fasce deboli (ipovedenti), con l'uso delle moderne tecnologie.

C) capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;

D) conoscenze teoriche e pratiche delle tematiche culturali utili anche per l'arricchimento delle conoscenze e dell'uso di strumentazioni scientifiche;

E) sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche, comunicazione interna ed esterna anche attraverso i social network, realizzazione e gestione sito WEB;

F) conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.

G) utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

H) migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri, utilizzando un atteggiamento professionale che superi la separazione tra università, istituzioni culturali e territorio

I) interagire con le agenzie formative (scuole, università), con Enti pubblici (Comuni, Comunità Montane, Regioni etc) e con gli Enti Privati sia essi economici (Aziende, Imprese) che del no-profit (associazioni di e organismi del privato sociale non economico)

L) prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio **SAPER ESSERE** perché esso è l'elemento che

valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

1) UNPLI NAZIONALE

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale saranno:

- **SEDE REGIONALE UNPLI**
- Villa Manin di Passariano, Codroipo UD

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25.

I formatori inoltre si avvarranno di esperti esterni (i cui nominativi verranno indicati sul registro della formazione generale, al quale verrà inoltre allegato il curriculum vitae) con i titoli e le esperienze necessarie per garantire una formazione valida dal punto di vista scientifico e metodologico, con l'obiettivo, sempre presente, di accrescere le conoscenze dei Volontari, utili non solo per l'anno di Servizio Civile ma anche per la loro vita futura.

La formazione sarà effettuata in ingresso per consentire ai volontari del servizio civile di conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile, la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e non violenta".

La finalità generale della formazione è quella di fornire ai giovani volontari opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

UNPLI NAZIONALE NZ01922

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Formazione Generale dei Volontari viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line;

La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense,).

Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero: *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 38,1% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 47,6% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 14,3% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia

- momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
 - **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
 - **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;
 - **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
 - **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
 - **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito www.serviziocivileunpli.it; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e countselling a distanza con i formatori.
 - **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno fornite dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti

33) *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITÀ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:
 introduzione alla formazione generale
 motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in

particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno, in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano). Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà, altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme e le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:

la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;

contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;

destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:

il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le "figure" professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n" in tutti i suoi punti.

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto

34) *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso strutture idonee.

La formazione giornaliera, quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto, nello specifico presso le sedi di:

Pro Loco di:

Aquileia, Aviano, Buttrio, Casarsa della Delizia, Cormons, Cimolais, Codroipo, Mortegliano (Pro Loco), Fogliano Redipuglia, Camino al Tagliamento, Latisana, Manzano, Moggio Udinese, Monfalcone, Muggia, San Pietro al Natisone, Pozzuolo del Friuli, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Sutrio, Tramonti di Sopra, Valvasone, Toppo di Travesio, Barcis (Consorzio), Zuglio, Mortegliano (Consorzio), San Vito al Tagliamento (Consorzio)

36) *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E’ previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l’eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall’analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l’attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall’avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l’originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

1)

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori specifici sotto riportati hanno tutti competenze ed esperienze (alcuni anche pluriennali) relative all’area **valorizzazione storia e cultura locale** e alle attività previste dal progetto; anche molte lauree possedute sono attinenti e, in ogni caso, esperienze pluriennali compensano la difformità della laurea o del diploma di maturità.

Le Competenze e le conoscenze dei formatori in parola realizzano, quindi, copertura completa delle attività del presente progetto con particolare riferimento a quelle riportate nelle aree del box 40

Si evidenzia, inoltre, che gli aspetti formativi afferenti alla Pro Loco (moduli 1 e 2 Formazione specifica box 39) saranno curati, come già citato nel box 36) oltre che dagli OLP anche da formatori

con competenze gestionali in Pro Loco:

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente, legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto, diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio.

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti i volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“FATTI, CONOSCENZE E PERSONAGGI: UN PERCORSO DI CULTURA DALL'UDINESE ALL'ISONTINO”** I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto
- simulazioni su casi differenziati per tematiche
- lavori di gruppo, Brainstorming
- esercitazioni, problem-solving
- utilizzo di supporti informatici, Power Point
- colloqui diretti, questionari, schede di valutazione
- formazione pratica in “affiancamento”
- visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un'opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell'anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l'esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell'ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all'orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell'orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d'età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del

lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L'orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall'offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.

Il "Portafoglio", che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l'esterno dall'altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un'occasione di apprendimento professionale e di "manutenzione" del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un'ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell'orientamento è importante perché rappresenta:

- **un aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un'efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l'Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- **uno strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un "valore aggiunto" perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze "trasversali" in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro

40) Contenuti della formazione:

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a:

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l'Ufficio Nazionale.

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **"momenti formativi"** favoriranno la concreta possibilità di **imparare facendo**. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. A seguire, entro il 60° giorno, con il supporto del formatore SPITALERI MARIANGELA, esperto in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro e/o attraverso l'ausilio di video online, saranno fornite al volontario le informazioni salienti, ai sensi del D.lgs 81/08. In particolare saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.).

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione, dalla **durata complessiva di n. 75 ore**, sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP/formatore in particolare i dirigenti UNPLI OLP)	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp)	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio (Formatore specifico:	3
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione (Formatori specifici:	5
5	Storiografia: fonti	5
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti. Tali attività saranno curate dagli Olp e vedranno il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. <i>CONOSORZIO GRANDE GUERRA FVG</i> (5
7	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, elementi di EDUCAZIONE CIVICA a cura del responsabile della sede capofila: Pro Loco Fogliano Redipuglia attraverso la collaborazione dei formatori	5
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna (Formatore specifico:	4
9		4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi "esterni") Specie su quanto previsto nel box 8.3	4

Totale ore n. 50**FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE**

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Comunicazione Interna Esterna (Formatore specifico:	5
11	Amministrazione, Statistica, contabilità:	4
12	Approfondimento Progettuale:	7
13	Enti locali e i rapporti con la Pro Loco:	4
14	Comunicazione al mondo giovanile e alle scuole:	5

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovracomunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 24

41) Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE
NZ01922, VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI
ACCREDITAMENTO**

Data

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Bernardina Tavella